

I TECNICI IN VISTA ALLA TRANSLOHR HANNO TROVATO SEI CARROZZE QUASI PRONTE

# METROBOOMERANG

*Maggioranza inaffidabile: prima vota a favore e poi contro  
La rinuncia al progetto finirebbe alla Corte dei Conti*

LENTA, costosa e invasiva. Sono le aggettivazioni più correnti in questo scorcio iniziale di consiliatura sul progetto della metropolitana di superficie. Di curioso, ma non troppo, c'è che le critiche al progetto piovono da tutti i lati dello schieramento politico, maggioranza e minoranza, e non lasciano margini di manovra ad una possibile riesumazione dell'opera, già finanziata, già avviata e mai partita. Ma se il progetto è fermo ai blocchi di partenza sul versante della cantieristica stradale, qualcosa si è già mosso altrove.

I tecnici comunali e quelli di Metrolatina sono appena rientrati da una visita di lavoro a Duppingheim, nei pressi di Strasburgo, dove hanno sede i cantieri della Translohr, la ditta francese che realizza i convogli della metroleggera. Sei vagoni della metro di superficie di Latina sono già in fase di allestimento: alcune carrozze sono pronte, altre lo saranno presto, tempo qualche mese. Translohr avrebbe già chiesto alla società Metrolatina di poter procedere alla consegna delle carrozze finite, ma la delegazione pontina ha allargato le braccia: non sapremmo dove collocarle in attesa di poterle mettere su strada, anzi, su binario. E i francesi per il momento non hanno fatto una piega. Sono disposti a tenerle nei loro hangar, ma dietro corresponsione di un canone di parcheggio. Degli eventuali giudizi espressi da Translohr sul curioso nuovo cliente italiano non sappiamo nulla, ma è certo che qualche perplessità dobbiamo averla seminata.

Andiamo a constatare di persona a che punto sono i lavori di realizzazione dei convogli, e non abbiamo ancora costruito un solo metro di percorso, né dalla stazione alla città, né dalla città verso i quartieri Q4 e Q5 e/o viceversa. E pare che non abbiamo alcuna intenzione di farlo. Il contratto definitivo che lega indissolubilmente l'amministrazione comunale a Metrolatina è stato firmato mesi fa dal commissario Guido Nardone, pur tra diverse e sostanziali riserve, ma questo non è bastato a convincere gli uffici sull'opportunità di dare il via ai cantieri del tracciato della metro, peraltro già inaugurati. Ma a decidere, anche stavolta, non sono gli uffici ma la politica. Una «politica» schizofrenica che fa dell'assunzione di responsabilità uno degli ultimi problemi della gestione amministrativa.

E se è vero che il senso di responsabilità è anche quello di valutare a fondo i rischi connessi all'intrapresa, è

## INVERSIONE DI MARCIA

Quando il sindaco portava in piazza le carrozze, tutti erano d'accordo

osteggiato il progetto della metropolitana di superficie.

E se l'atteggiamento politico dell'opposizione non fa una piega (hanno sempre osteggiato il progetto), più difficile è comprendere la posizione assunta dalla maggioranza, che volente o nolente, è la stessa che aveva approvato all'unanimità quel progetto. Erano distratti i signori del Pdl di Latina quando l'ex sindaco Zaccaro portava in Commissione, in Consiglio e perfino in piazza la «rivoluzionaria» avventura della metropolitana?

Bel concetto quello della discontinuità, purché non si risolve, come in una guerra di dispetti tra bambini, nella negazione di tutto ciò che l'amministrazione ha fatto fino a ieri. Vedi il porto di Foce Verde già in conferenza di servizi ed eliminato dal piano triennale delle opere pubbliche.

Un vagone della Translohr, di quelli destinati ad occupare la viabilità di Latina, costa all'incirca 2,7 milioni di euro. E' da escludere che l'amministrazione possa evitare di pagarli alla ditta costruttrice dopo averli ordinati, dopo averne deciso il colore degli interni e perfino la tappezzeria in stile vagamente littorio. E due milioni e settecentomila euro per sei vagoni fanno qualcosa di più di 16 milioni di euro. E chi ha fatto i conti dei costi di una eventuale rinuncia al progetto. Nardone primo fra tutti, ha già calcolato in 30 milioni di euro il possibile danno arrecato a Metrolatina, società concessionaria dell'appalto. L'impresa ha già speso denari per la progettazione, ha già subito la perdita di utili a causa del mancato avvio dei lavori, registra una perdita di chance, e domani potrà anche sostenere di aver perduto gli introiti dovuti al mancato esercizio. Se qualcuno sarà in grado di dire che realizzare la metro sarà addirittura più costoso del danno procurato a Metrolatina, allora ragioniamo, ma fino a quel momento l'impegno dell'amministrazione dovrebbe essere quello di dare corso ai lavori.

L'altra soluzione, è che l'attuale maggioranza, quella che ha votato a favore della metropolitana, si costituisca subito alla Procura generale presso la Corte dei Conti e dica «abbiamo sbagliato. Abbiamo procurato un danno enorme alla città. Facciamo subito i conti di quello che dobbiamo di tasca nostra». Farebbero un figurone, perché se non accade adesso, accadrà domani. E' certo. Ed anche auspicabile da parte dei cittadini.

Alessandro Panigutti



tuttavia incontrovertibile il fatto che l'eventuale rinuncia al progetto potrebbe rivelarsi più onerosa della sua esecuzione. Ma di questo, in Piazza del Popolo, non si parla già più. L'atteggiamento di fondo non è quello di valutare pro e contro, ma si è già sulla strada maestra della rinuncia. Prova ne sia che da più parti si avanza l'ipotesi di inserire nell'eventuale commissione chiamata a valutare il progetto anche l'associazione Metrobugia, che forse anche a ragione ha da sempre fortemente

FREDDY

# SABATO TRA Amici

Direttamente dal talent show di Canale 5,  
i ragazzi di Amici ti aspettano da Sport'85  
il 9 luglio 2011 a Latina in via Piave.

info su [WWW.SPORT85.IT](http://WWW.SPORT85.IT) o su [WWW.FACEBOOK.COM/SPORT85](http://WWW.FACEBOOK.COM/SPORT85)

